

Sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica

Il Trittico dell'Ingegno Italiano 2019-2021

Accademia Nazionale dei Lincei

Raffaello e l'antico nella villa di Agostino Chigi

a cura di Alessandro Zuccari e Costanza Barbieri

Villa Farnesina, 6 aprile - 2 luglio 2023

La mostra *Raffaello e l'antico nella Villa di Agostino Chigi* chiude le celebrazioni del "Trittico dell'Ingegno Italiano", iniziato con la mostra *Leonardo a Roma. Influenze ed eredità* (2019) e proseguito nel 2021-2022 con le tre mostre dedicate a Dante: *La biblioteca di Dante*; *La ricezione della Commedia dai manoscritti ai media*; *Con gli occhi di Dante. L'Italia artistica nell'età della Commedia*.

L'esposizione – sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica, con il patrocinio del Comitato Nazionale per le celebrazioni dei 500 anni dalla morte di Raffaello e dell'Associazione Amici dell'Accademia dei Lincei, in collaborazione con il Ministero della Cultura e con il sostegno di Intesa Sanpaolo – mette in luce un aspetto cruciale del Rinascimento italiano finora non sufficientemente evidenziato: la svolta classica di Raffaello nel secondo decennio del Cinquecento è ben nota grazie a numerosi studi, ma poca attenzione è stata finora riservata all'influenza che l'importante collezione di statue, sarcofagi, cammei, rilievi, libri e monete antiche di Agostino Chigi ha avuto sull'Urbinate.

Chigi e Raffaello, scomparsi a soli cinque giorni di distanza nell'aprile del 1520, sono stati accomunati da una profonda intesa fondata sull'amicizia e sul lavoro: dopo i papi Giulio II e Leone X, il banchiere senese è stato il committente più assiduo e munifico del Sanzio.

Le "magnifiche raccolte" del ricco mecenate andarono disperse già dopo la sua morte, e poi con il Sacco di Roma fino alla vendita della villa ai Farnese nel 1579, andando a incrementare le grandi collezioni romane ed europee.

Grazie a importanti prestiti la mostra è l'occasione per riallestire, almeno in parte, le raccolte chigiane nel luogo d'origine e avere piena comprensione di quanto siano state fonte d'ispirazione per lo stile classico di Raffaello e della sua scuola, di Peruzzi, di Sebastiano del Piombo e del Sodoma, contribuendo allo sviluppo del pieno Rinascimento. Per la prima volta, dopo cinquecento anni, la "casa" di Agostino Chigi torna a essere quello "scrigno" capace di racchiudere in un luogo unico lo spirito di quel tempo, ricomponendo un dialogo tra "antico" e "moderno" che solo la percezione fisica può assicurare.

Under the High Patronage of the President of the Republic

The Triptych of Italian Genius 2019-2021

Accademia Nazionale dei Lincei

**Raphael and the Antique in the
Villa of Agostino Chigi**

curated by

Alessandro Zuccari and Costanza Barbieri

Villa Farnesina, 6th April – 2nd July 2023

The exhibition “Raphael and the Antique in the Villa of Agostino Chigi” completes the celebrations for the “Triptych of Italian Genius”, which began with “Leonardo in Rome. Influences and legacy” (2019) and continued in 2021-2022 with the three exhibitions dedicated to Dante: “Dante's library”; “The reception of the Comedy from manuscripts to the media”; “Through Dante's eyes. Artistic Italy in the Age of Comedy”.

The exhibition - under the High Patronage of the President of the Republic, with the patronage of the National Committee for the celebrations of the 500th anniversary of Raphael's death and of the Associazione Amici della Accademia dei Lincei, in collaboration with the Ministry of Culture and with the support of Intesa Sanpaolo – highlights a crucial aspect of the Italian Renaissance hitherto insufficiently highlighted: Raphael's classical turning point in the second decade of the sixteenth century is well-known thanks to numerous studies, but little attention has been paid to the influence that the important collection of statues, sarcophagi, cameos, reliefs, books and ancient coins of Agostino Chigi had on the Urbinate Master.

Chigi and Raphael, who died just five days apart in April 1520, shared a profound understanding based on friendship and work: after the popes Julius II and Leo X, the Sieneese banker was the most assiduous and munificent patron of Sanzio.

The "magnificent collections" of the rich patron have dispersed already after his death, and then with the Sack of Rome until the sale of the villa to the Farnese family in 1579, increasing the great Roman and European collections.

Thanks to important loans, the exhibition is an opportunity to rearrange, at least in part, the Chigian collections in their place of origin and to have a full understanding of how much they have inspirated the classic style of Raphael and his school, of Peruzzi, Sebastiano del Piombo and Sodoma, contributing to the development of the whole Renaissance. For the first time, after five hundred years, the Villa of Agostino Chigi is once again that "treasure house" capable of enclosing the spirit of that time in a single place, recomposing a dialogue between "ancient" and "modern" that only the physical perception can assure.